

FIRENZE 3 OTTOBRE

GRANDE GUERRA E SCRITTURA POPOLARE

AULA 5 VIA CAPPONI 9 ORE 15,30

Nel 1982 Dante Priore pubblicò il diario di guerra, o meglio di Grande Guerra, di un contadino che aveva vissuto nel territorio del Val d'Arno Aretino. Era il nonno di un suo alunno della Scuola Media. La sua pubblicazione fu un piccolo evento, anticipava i dibattiti sulla scrittura popolare, rafforzava la rivendicazione di un punto di vista diverso dalla storia ufficiale, e evidenziava la grande potenzialità di fonti 'altre', inconsuete. In cui i contadini creduti analfabeti prendevano la parola. Oggi – riedito dalla casa editrice Aska di Firenze - nel quadro del centenario della guerra, questo scritto si colloca entro una nuova grande polifonia dei diari e degli epistolari che hanno preso la scena, e che – grazie anche all'iniziativa dell'Archivio Diaristico di Pieve Santo Stefano, hanno mutato le linee troppo geometriche della storiografia. La varietà di fonti di scrittura della gente comune ha reso anche più difficile la retorica dell'estraneità alla guerra, vista la presenza di interventisti e di tanti che in ultima analisi hanno visto nella guerra la grande avventura- evento della loro vita. Si apre un nuovo scenario di interpretazioni, in cui è fondamentale la capacità di 'fare rete' di connettere storie individuali e storia collettiva, trovare il senso della polifonia. Nella nuova edizione è interessante anche confrontare i commenti di P.Clemente e M.Isnenghi, già presenti nell'82, con quelli nuovi di F.Dei, P. De Simonis, C.Fabbri, A.Gibelli, F.Mugnaini, per cogliere il cambio epocale di condizioni interpretative. Così il Diario di Giuseppe Capacci torna a farci pensare, non solo se i contadini avessero coscienza antagonista, subalternità, o inespressa resistenza ai poteri in guerra, ma anche sulle rappresentazioni e i simbolismi, sulla loro incorporazione, sui rapporti generazionali, le famiglie, il rapporto tra una fonte e le tante, a cosa serva oggi pensare la Grande Guerra, il grande macello, quando l'idea di farlo perché non succeda più è diventata ridicola e il mondo è pieno di massacri in corso e l'idea di pace è messa di fronte a nuove terribili sfide. A Dante Priore che per più di 50 anni ha 'ascoltato le voci' e 'accolto le scritture' della gente comune del Val d'Arno va l'omaggio degli studi, e a questo testo cui ha dato luce vien dedicato un nuovo sforzo ermeneutico in cui storiografia e antropologia dialogano, cercando forse una nuova 'antropologia storica' della guerra, anche nel segno di quale attualità rivendicare per la voce di questo contadino, e cosa trasmettere ai giovani del suo messaggio, della sua voce diventata scrittura: una di quelle fonti che, non previste e non invitate al banchetto della conoscenza, una volta ammesse - pur dall'ingresso di servizio - cambiano il senso, la direzione e la comunità di riferimento della tavola.

A PARTIRE DA GIUSEPPE CAPACCI, DIARIO DI GUERRA DI UN CONTADINO TOSCANO

a cura di Dante Priore Aska edizioni, 2104

Introduce Simone Neri Serneri, storico, Presidente ISRT

Interventi di

Quinto Antonelli, Archivio della scrittura popolare, Fondazione Museo storico del Trentino, Trento

Severino Saccardi, direttore di "Testimonianze",

Consigliere regionale della Toscana

Caterina Di Pasquale, antropologa, Università di Firenze, Idast

Antonio Fanelli, antropologo, Università di Firenze, Idast

Costanza Lanzara antropologa, Università di Firenze, Idast

"Da raccontare al ritorno": tra antropologia e teatro

con Giacomo Del Vecchio e Michele Tomai

Coordina Emanuela Rossi, antropologa, Università di Firenze

Partecipano il curatore Dante Priore e gli autori dei commenti al diario

Per l'occasione verrà presentato il nuovo volume di "Testimonianze"

1914-1944: due anni-simbolo fra pace e guerra nella storia del Secolo breve

Università degli Studi di Firenze, Dipartimento SAGAS

Istituto Storico della Resistenza in Toscana

IDAST (Iniziativa Demo Antropologiche e di Storia orale in Toscana)

Comune e Pro loco di Terranuova Bracciolini (AR)

Istituto Ernesto De Martino

Associazione Taranta

